

Camera dei Deputati

**Legislatura 17**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE : 5/07577**  
presentata da **BASILIO TATIANA** il **29/01/2016** nella seduta numero **558**

Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRUSONE LUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/01/2016
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/01/2016
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/01/2016
TOFALO ANGELO	MOVIMENTO 5 STELLE	29/01/2016
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	29/01/2016

Assegnato alla commissione :  
**IV COMMISSIONE (DIFESA)**

Ministero destinatario :  
**MINISTERO DELLA DIFESA**

Attuale Delegato a rispondere :  
**MINISTERO DELLA DIFESA** , data delega **29/01/2016**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>RISPOSTA GOVERNO</b>		
ROSSI DOMENICO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, DIFESA	11/02/2016
<b>REPLICA</b>		
BASILIO TATIANA	MOVIMENTO 5 STELLE	11/02/2016

Fasi dell'iter e data di svolgimento :  
MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 29/01/2016  
DISCUSSIONE IL 11/02/2016  
SVOLTO IL 11/02/2016  
CONCLUSO IL 11/02/2016

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Interrogazione a risposta in commissione 5-07577**

presentato da

**BASILIO Tatiana**

testo di

**Venerdì 29 gennaio 2016, seduta n. 558**

BASILIO, FRUSONE, RIZZO, PAOLO BERNINI, TOFALO e CORDA. — **Al Ministro della difesa.**  
— Per sapere – premesso che:

a causa del nubifragio abbattutosi sulla zona di Bellinzago Novarese, in data 14 maggio 2015, il campo dell'8<sup>o</sup> reggimento Alpini di Cividale e Venzona, che ospitava diverse centinaia di unità di personale militare, veniva allagato: la forza del vento fu tale che molte strutture dell'accampamento furono divelte e rese inservibili, provocando grave disagio per la truppa lì ospitata;

i militari erano impiegati per assicurare la sicurezza di Expo 2015 in base al decreto-legge del 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11;

il nubifragio dell'accampamento militare ebbe un fortissimo eco sulla stampa nazionale e locale provocando anche la presentazione di atti di sindacato ispettivo al quale il Governo ha risposto;

in seguito a quegli eventi ai militari impegnati nei compiti di sorveglianza presso l'Expo è stata assicurata nei mesi successivi una sistemazione più dignitosa;

una delegazione della Commissione si è recata in missione a Milano, il 27 luglio 2015, visitando tra l'altro alcune delle caserme nelle quali erano stati sistemati, in parte in tende, i militari dislocati in città per la sicurezza di Expo 2015, per verificare in modo diretto le loro condizioni di alloggiamento;

risulta agli interroganti che il delegato Cocer sergente maggiore Domenico Bilello, che aveva sollevato giustamente la condizione di disagio in cui versava il campo dell'8<sup>o</sup> reggimento Alpini di Cividale e Venzona anche tramite la stampa, nel pieno esercizio del mandato conferitogli, sia stato punito per questo ad un giorno di consegna;

tra le competenze della rappresentanza militare vi sono sia la situazione alloggiativa e la tutela della salute ed ai delegati Cocer non è vietato emettere comunicati stampa articolo 751, comma 1, lettera «a», punto 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 –:

se tale notizia corrisponda al vero e se risultino altri militari sanzionato per la medesima motivazione;

se nel caso in questione si siano rispettate le prerogative che la legge attribuisce ai delegati della Rappresentanza militare;

se e a che titolo, vengano monitorati i profili Facebook dei militari e, in particolare del sergente maggiore Bilello delegato nazionale del Cocer;

se sia stata avviata una indagine interna sulle responsabilità della incresciosa situazione logistica alloggiativa dei militari impegnati nella sicurezza dell'Expo (in particolare per gli eventi richiamati in premessa) e, nel caso affermativo, quali siano gli esiti;

quali iniziative il Ministro intenda mettere in atto al fine di impedire l'ingiusta punizione di chi ha avuto semplicemente il senso di responsabilità di denunciare la situazione di grave disagio vissuta dai militari alloggiati in situazioni non idonee agli importanti compiti preposti. (5-07577)

## RISPOSTA ATTO

### Atto Camera

#### **Risposta scritta pubblicata Giovedì 11 febbraio 2016 nell'allegato al bollettino in Commissione IV (Difesa)**

#### **5-07577**

Sulle questioni oggetto dell'atto di sindacato ispettivo in esame il Governo ha già avuto modo di riferire, di recente, in risposta all'interrogazione n. 5-07495, a firma dell'Onorevole Vito, svolta dinanzi a questa Commissione in data 3 febbraio 2016.

Nel ribadire, in questa sede, i contenuti di quella risposta, si riferiscono di seguito elementi di informazione sulla vicenda.

Secondo quanto riportato dallo Stato Maggiore dell'Esercito, un primo procedimento disciplinare si è concluso con l'irrogazione di 1 giorno di consegna (non di rigore) nei confronti di un sottufficiale, per violazione dell'articolo 1472, comma 1, del Codice dell'Ordinamento Militare che, nel riconoscere ai militari libertà nella manifestazione del pensiero, vieta loro, tuttavia, di trattare pubblicamente argomenti di servizio in assenza di specifica autorizzazione.

Il procedimento, per quanto comunicato dalle competenti autorità, è stato avviato nel rispetto della normativa e dei diritti di difesa nonché accuratamente istruito, in quanto è stata accertata e documentata la condotta disciplinarmente rilevante posta in essere dal militare.

È stato avviato, inoltre, nei confronti di un altro militare un secondo procedimento disciplinare che, allo stato, non risulta definito.

Al riguardo si evidenzia che, diversamente da quanto indicato nell'atto di sindacato parlamentare, l'articolo 751, comma 1, lettera «a», punto 46, del decreto del Presidente della Repubblica n.

90 del 2010 si limita a escludere che l'invio o il rilascio alla stampa o a organi di informazione di comunicazioni o dichiarazioni a nome di un organo di rappresentanza militare comporti la possibilità di punire i delegati COCER con consegna di rigore.

Peraltro lo stesso decreto del Presidente della Repubblica, all'articolo 882, comma 5, lettera b), vieta ai singoli delegati della rappresentanza militare di rilasciare comunicati o dichiarazioni o svolgere attività di rappresentanza al di fuori degli organi di appartenenza.

In merito agli ulteriori aspetti riportati nell'atto, si rende noto che non risulta essere svolto alcun monitoraggio dei profili del personale militare presenti sui Social Network; tuttavia, nell'ambito delle attività di verifica riferite alla fattispecie in esame, l'ufficiale incaricato, analizzando la pagina di Facebook pubblica di una giornalista – autrice dell'articolo oggetto degli accertamenti, pubblicato sul quotidiano Libero – è risalito ai profili Facebook, anch'essi pubblici, dei militari interessati, rilevando in tal modo condotte passibili di vaglio disciplinare.

Infine si precisa che l'inchiesta disposta sui fatti relativi a «EXPO 2015» dallo Stato Maggiore dell'Esercito ha preso in esame, tra l'altro, anche l'organizzazione logistica riservata ai militari impiegati nei compiti di sorveglianza, senza rilevare comportamenti censurabili.